

*Adorazione vocazionale  
novembre 2023*

*In preghiera...  
al Padrone della messe  
perché mandi operai  
nella sua messe*



## Chiamati per nome

### *Introduzione*

*G. La vocazione cristiana è una chiamata personale, come ci ha ricordato il Papa durante la celebrazione di accoglienza della GMG: "Siamo chiamati per nome, ciascuno di noi. Non è un modo di dire, è Parola di Dio." Questa chiamata segna l'appartenenza a Lui (cfr Is 43,1) e si realizza "secondo il suo progetto e la sua grazia" (2 Tm 1,9)*

*Con il desiderio di rispondere alla chiamata che anche oggi il Signore ci fa, sostiamo alla sua presenza nell'Eucaristia, esercitando l'intercessione per i giovani, sia quelli che conosciamo personalmente, sia per quelli che non incontreremo mai, possano avere tutti l'opportunità di ascoltare la voce di Gesù che li chiama a una vita piena e seguirla.*

*Canto di esposizione: CHIAMATI PER NOME (Gen verde)*

**Veniamo da te, chiamati per nome  
che festa, Signore, tu cammini con noi.  
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,  
ti riconosciamo e il cuore arde: sei tu!  
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla  
e la tua parola ci plasmerà.  
Brace pronta per la scintilla  
e il tuo spirito soffierà, c'infiammerà!  
Rit.

Siamo come semi nel solco,  
come vigna che il suo frutto darà.  
Grano del Signore risorto,  
la tua messe che fiorirà d'eternità.  
Rit.

### **In ascolto della Parola**

*G. Chiamare per nome è indice di una relazione personale, è conoscere in profondità e sancire un legame di appartenenza. Dio non salva in massa, ma salva ciascuno personalmente e viene a prenderci lì dove siamo perché possiamo instaurare una relazione d'amore con lui. Dio ci vede "preziosi" perché il suo è lo sguardo di un innamorato... quello sguardo un po' folle dell'amore che non vede i difetti, e anzi li trasforma in meraviglie.*

*Con la differenza che, mentre un innamorato può vedere la sua amata come la donna più bella del mondo, ma se è brutta, resta brutta per tutti gli altri... lo sguardo di Dio, proprio perché "di Dio", ha il potere straordinario di creare la bellezza anche dove non c'è. E allora, se Dio ci vede "preziosi e stimati", ecco il miracolo: noi diventiamo davvero, grazie a quello sguardo che ci si è posato sopra, "preziosi e stimati". Non lo eravamo affatto, ora lo siamo, perché Dio ci vede così, e lo sguardo di Dio è la verità.*

**Dal libro del Profeta Isaia (Is 43, 1-7. 12b-13. 18-19. 21-22. 25)**

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe,  
che ti ha plasmato, o Israele:

"Non temere, perché io ti ho riscattato,  
ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.  
Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,  
i fiumi non ti sommergeranno;  
se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai,  
la fiamma non ti potrà bruciare,  
poiché io sono il Signore, tuo Dio,  
il Santo d'Israele, il tuo salvatore.  
Perché tu sei prezioso ai miei occhi,  
perché sei degno di stima e io ti amo.  
Non temere, perché io sono con te;  
dall'oriente farò venire la tua stirpe,  
dall'occidente io ti radunerò.  
Dirò al settentrione: "Restituisci",  
e al mezzogiorno: "Non trattenere;  
fa' tornare i miei figli da lontano  
e le mie figlie dall'estremità della terra,  
quelli che portano il mio nome  
e che per la mia gloria ho creato  
e plasmato e anche formato".

Voi siete miei testimoni - oracolo del Signore -  
e io sono Dio,  
sempre il medesimo dall'eternità.  
Nessuno può sottrarre nulla al mio potere:  
chi può cambiare quanto io faccio?".  
"Non ricordate più le cose passate,  
non pensate più alle cose antiche!  
Ecco, io faccio una cosa nuova:  
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?  
Aprirò anche nel deserto una strada,  
immetterò fiumi nella steppa.  
Il popolo che io ho plasmato per me  
celebrerà le mie lodi.  
Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe;  
anzi ti sei stancato di me, o Israele.  
Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso,  
e non ricordo più i tuoi peccati.

**Dalla seconda lettera di Paolo a Timoteo (2 Tm 1, 9-11)**

Dio ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

*Adorazione silenziosa*

### **Dal discorso di Papa Francesco alla cerimonia di accoglienza alla GMG di Lisbona**

Non siete qui per caso. Il Signore vi ha chiamati dall'inizio dei vostri giorni. Tutti ci ha chiamati fin dall'inizio della nostra vita. Chiamati per nome: provate a immaginare queste tre parole scritte a grandi lettere; e poi pensate che stanno scritte dentro ciascuno di voi, nei vostri cuori, come a formare il titolo della vostra vita, il senso di quello che sei: tu sei chiamato per nome. Non siamo stati chiamati automaticamente, siamo stati chiamati per nome.

Nessuno di noi è cristiano per caso: al principio della trama della vita, prima dei talenti che abbiamo, delle ombre e delle ferite che portiamo dentro, siamo stati chiamati. Siamo stati chiamati, perché? Perché siamo amati. È bello! Agli occhi di Dio siamo figli preziosi che Egli ogni giorno chiama per abbracciare e incoraggiare; per fare di ciascuno di noi un capolavoro unico e originale e la bellezza di tutto questo noi la possiamo intravedere.

Aiutiamoci vicendevolmente a riconoscere questa realtà, nonostante quello che a volte vedono i nostri occhi; a volte i nostri occhi sono annebbiati dalle negatività e abbagliati da tante distrazioni. Che il tuo nome, attraverso fratelli e sorelle che lo pronunciano con amicizia, risuoni come una notizia unica nella storia, perché unico è il palpito di Dio per te. Se Dio ti chiama per nome significa che per Dio nessuno di noi è un numero. È un volto, è una faccia, è un cuore. Lui ha fiducia in te, ha fiducia in ciascuno di noi perché per Gesù ciascuno di noi è importante.

E allora noi, sua Chiesa, siamo la comunità di quelli che sono chiamati: non siamo la comunità dei migliori, no, siamo tutti peccatori, ma siamo chiamati, così come siamo. Siamo la comunità dei fratelli e delle sorelle di Gesù, figli e figlie dello stesso Padre.

Nella Chiesa c'è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Dio mi ama, Dio mi chiama, vuole che io sia vicino a Lui.

### **Dal Diario di Elisabetta Vendramini**

Provava il mio spirito uno stato infelicissimo, ma in questo mi si mostrò che alla virtù della pazienza in grado sublime sono chiamata e che devo quella seguire, a tal vista (che sicura mi fu) provò la fiacca natura delle agonie, ma ponendomi con questi lumi dinanzi a Dio lo pregai a darmi la massima forza per eseguire quanto da me voleva, non guardando le pene che soffrire potesse la mia codardia ed accidia, ancorché mi dovesse costare la vita e fui tosto novellamente assicurata con quanto intesi li 10 maggio 1830 della verità di quello mi si mostrò oggi che fu: il Pastore è divenuto Agnello e come Pastore si appoggia alla croce ma in questa inchiodato è come Agnello arrostito, stagionato e accomodato per nostro cibo, regalo e gusto; e conobbi che il soffrire li umori a me contrari, le seccaggini, le importunità a tutte l'ore, che il dover reprimere in me le nascenti passioni opposte alla carità e dolcezza che praticar devo eroicamente, mi renderà agnello arrostito, stagionato e accomodato al bisogno di tutte, tale pesante croce nella quale stendermi devo, la vidi mia santificazione sicura; e vedo ancora che con tale mezzo Dio mi dispone, senza però mostrarmele per non spaventarmi, a delle pazienze durissime. Si adempia in me, lo prego, la sua santissima volontà per i meriti di Gesù. Gli

effetti provati furono pronta opera e più facilità nell'eseguirli. Questa è grazia, lo ripeto, il vedere non solo la via particolare che calcare io devo assolutamente, ma il poter chiedere la forza per ben sostenere ciò che pesa alla natura, questa mi sembrò sommo favore. (D928)

23 marzo (1845). Nell'orazione di questa mattina ebbi una vocazione molto eguale nel modo a quella avuta di andare, per salvarmi ai Cappuccini e questa mi chiama, a una perfezione e santità, ma in modi chiari quanto oscuri, che non so altro dirle che di vedere godendo e godendo solo conoscerla alta e perfetta; ciò mi fu sì oscuro a conoscere come nell'oscuro delle vie per giungervi, ma quello di chiaro io vidi, fu un comando, che lo direi di esattissima giustizia nei miei piccoli negozi, almeno a me sembrò, ma ricorrerò a san Giuseppe per lume e certo n'avrò la risposta. Ciò che marcai in tal vocazione improvvisa fu che restando in meraviglia e riflessi per intendere bene, nella mia sorpresa intesi dirmi: Nella chiamata al chiostro cosa facesti? Al che ben compresi non essere io capace di fare quello intesi e quello non mi si dichiarò e perciò tosto ripetei: Signore eccomi pronta per tutto quello voi volete da me, ma datemi voi aiuto e forza che m'abbisogna per fare tutto quello voi volete, nulla io potendo. Ecco come mi favorì il Signore il giorno della sua resurrezione: Sia egli benedetto! (D 2393)

## **Preghiera di intercessione**

P. Unite nella preghiera ci facciamo voce delle sofferenze di tanti giovani e chiediamo per loro: **Fa che ti ascoltiamo Signore**

Per i giovani che pensano di essere conosciuti e si fidano di quanto viene loro proposto, arrivando a seguire voglie più che desideri, illusioni più che sogni e ad identificarsi con un falso sè. Possano, anche attraverso relazioni di fiducia con cristiani autentici, incontrare il Signore Gesù che li chiama a una vita piena.

Per i giovani che vivono in contesti dove l'esprimere il proprio pensiero o la propria fede porta a rischiare la prigionia e la vita. Possano avere la forza per non rinunciare a ciò in cui credono e, uniti, ispirandosi al Vangelo, trovino il modo per cambiare la situazione per sé e per gli altri.

Per i giovani che sono costretti a combattere in guerra, o comunque a subirne gli effetti. Possano conservare umanità e pietà e restare sani e salvi per costruire una società più giusta e pacifica.

Per i giovani che vivono in paesi poveri. Possano attraverso l'impegno dei governanti e dei diplomatici di tutto il mondo, avere l'opportunità di costruire il futuro dignitoso a cui si sentono chiamati, restando nella loro terra, oppure partendo in sicurezza e trovando accoglienza in un altro paese.

*Silenzio per eventuali intercessioni libere*

### **Padre nostro**

P. Iddio vi benedica con benedizioni producenti grandi frutti nella vostra vigna. T. **Amen**

*Canone finale:* Dio è amore, lasciati amare senza timore.

Dio è amore non temere mai. (O altro canto/canone)